CATAP (Coordinamento delle Associazioni Tecnico-scientifiche per l'Ambiente ed il Paesaggio: AAA, AIAPP, AIN, AIP, AIPIN, SIEP, SIGEA)

Società Geografica Italiana ONLUS

Associazione Borghi più belli d'Italia

Convegno

SOSTENERE LA SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO

Lo sviluppo turistico sostenibile dei piccoli centri della collina e della montagna: opportunità, vincoli e strategie

Roma, 13 ottobre 2016,

Palazzina Mattei (Villa Celimontana) via della Navicella 12

NOTE INTRODUTTIVE

Giuseppe Gisotti

CATAP, SIGEA (Soscietà Italiana di Geologia Ambientale)

Note introduttive al Convegno

Giuseppe Gisotti,
CATAP, SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale)

http://www.sigeaweb.it

L'idea di questo evento culturale è nata in occasione di un Convegno organizzato a Bagnoregio il 31 ottobre 2015, che riguardava l'argomento scottante della protezione idrogeologica del borgo e della rupe di Civita, la cosiddetta "città che muore".

Il sindaco di Bagnoregio, Francesco Bigiotti, faceva presente anche un altro aspetto del borgo: da essere un sito sconosciuto ai più, nell'arco di pochi anni è diventato un luogo molto frequentato dai turisti, anche stranieri, anzi troppo frequentato perché dalle poche migliaia all'anno si è passati ad oltre 450.000. Ben vengano, però sono concentrati in un piccolo lasso di tempo, tanto che si teme che questo flusso possa minacciare il già precario equilibrio geostatico della rupe, di per sé predisposta al dissesto idrogeologico, come anche la vulnerabilità dell'abitato, da secoli soggetto a continue riduzioni a causa di frane di crollo ai bordi della rupe, vulnerabilità dovuta non solo alla situazione idrogeologica ma anche alla vetustà degli edifici.
L'argomento in discussione è quello di come fare per proteggere Civita e in generale i borghi come Civita, sotto l'ottica del turismo sostenibile.

Volendo mettere in evidenza l'aspetto turistico del problema, nacque l'idea di discutere in pubblico con esperti del turismo, dell'economia, della geografia, della geologia, per acquisire le loro esperienze, i loro consigli, sul da farsi riguardo a questo borgo, accomunato peraltro, per questi aspetti dell'eccessivo carico concentrato di turisti, a varie realtà più grandi, come Venezia o il Parco nazionale d'Abruzzo, tanto per citare alcuni esempi.

D'altra parte non è un problema nuovo il nostro, tanto è vero che esiste il MEET PROJECT - *Mediterranean Experiences of Eco- Tourism,* un programma europeo il cui scopo è quello di promuovere una migliore distribuzione stagionale dei flussi turistici.

Peraltro intendiamo ascoltare altri borghi delle "terre alte" sulle loro esperienze in materia, su come abbiano risolto o stiano cercando di affrontare a casa loro il tema del "turismo sostenibile"; questo approccio è reso possibile dalla proficua collaborazione con la benemerita Associazione (Il Borghi più belli d'Italia". Insomma si cerca di ottenere una sostenibilità ambientale del turismo in ecosistemi fragili, per un uso sostenibile degli attrattori, naturali e culturali.

Il tema generale è quello di proteggere l'oggetto dell'interesse turistico, il borgo, dal dissesto idrogeologico, dai terremoti, dal rischio vulcanico, dagli eccessi climatici, quindi dai fattori naturali, ma anche dai fattori antropici, quali abusivismo edilizio, vetustà degli edifici e loro elevata vulnerabilità, problema dei rifiuti, ecc.

Merita anche accennare ad un concetto molto diffuso oggi, cioè quello della resilienza degli insediamenti umani, resilienza che si basa sull'accorto consumo delle risorse naturali, sul riciclaggio degli scarti (economia circolare), sull'uso delle energie rinnovabili, sulla conservazione del patrimonio culturale e naturale, sulla riduzione dei rischi naturali. Il concetto di resilienza è strettamente connesso a quello dello sviluppo sostenibile, e questo al turismo sostenibile.

Infine, la comunità scientifica internazionale che si occupa dei Cambiamenti Climatici, sta sottolineando che ormai siamo in un nuovo periodo geologico, l'Antropocene, nel quale gli effetti della continua pressione umana sui sistemi naturali del Pianeta sono equivalenti a quelli della grandi forze geofisiche che hanno modellato e plasmato la Terra nei suoi 4.6 miliardi di anni. Gli ultimi decenni di ricerca sulla sostenibilità ci documentano che è impossibile avviare percorsi di sostenibilità dei nostri modelli di sviluppo se non manteniamo sani, vitali e resilienti i sistemi naturali che ci consentono di respirare, di alimentarci, di utilizzare tutte le risorse di cui abbiamo bisogno per vivere. È perciò indispensabile mantenerci in uno spazio sicuro di utilizzo delle risorse che si mantenga nei limiti biofisici del nostro pianeta. Tutto questo garantendo i bisogni fondamentali per ogni essere umano con equità e giustizia sociale. Se si va in questa direzione ci adoperiamo anche per un turismo sostenibile.